

I.

«I Sette Palazzi Celesti» di Anselm Kiefer

Sono sette *I Palazzi Celesti* «I Sette Palazzi Celesti» di Anselm Kiefer partire dal 2005, nell'HangarBicocca, sulla base di un progetto ispirato da Lia Rumma (fig.1). Le torri sono state ideate da Anselm Kiefer a Barjac, in Francia, nel 2003-2004. Come rileva Daniel Arasse che ci introduce all'installazione: «In apparenza, forti sculture di cemento, tutte in verticale, a sfidare la legge di gravità. Di nascosto, un raffinato dispositivo analitico il cui soggetto si riallaccia alle preoccupazioni abituali dell'artista»^[1].

⁸ I Palazzi di Kiefer sono una sorta di opera anfibia, come sottolinea ancora Daniel Arasse: si tratta di «grandi sculture architettoniche»^[2] costituite di contenitori in cemento abitualmente utilizzati dall'artista e impilati secondo un equilibrio precario. Opere fragili quindi, ma votate a un crollo che non avverrà mai. Della stessa natura fragile, ma al contempo plastica, è la memoria culturale, come Kiefer spiega in un'intervista con Thomas Macho^[3]. Proprio alla memoria culturale *I Sette Palazzi* rinviano in quanto archetipi maestosi di un Occidente protervo e in declino, la cui volontà di potenza si affaccia sul nulla. Il significato delle torri riprende le teorie della creazione del mistico ebraico Isaac Luria (1534-1572)^[4].

⁹ Le torri sono intitolate *Sefiroth*, *Melancholia*, *Ararat*, *Linee di Campo Magnetico*, *JH & WH* e *Torre dei Quadri Cadenti* e sono rea-

lizzate assemblando trentasei elementi prefabbricati vuoti al centro, che creano più di settantadue muri portanti di cemento armato disposti a forma di elle. Esse adottano come misura modulare la «sezione universale» del container per il trasporto merci (2,5×2,5 metri) e si presentano come edifici a strati e intarsiate con elementi costruttivi in cemento armato. In fase di edificazione sono stati depositi al loro interno centoquaranta libri e novanta cunei (gli uni e gli altri in piombo) che ne destabilizzano la struttura, rendendola, come già si accennava, quasi cadente. Cinquemila stelle dipinte o incise su vetro decorano la superficie delle torri e ne rendono omogenea la visione.

¹⁰ Nel settembre 2015 Pirelli HangarBicocca predispone un nuovo allestimento curato da Vicente Todoli dal titolo *I Sette Palazzi Celesti 2004-2015*. In questo contesto rinnovato, che consente al pubblico di percorrere gli spazi dell'installazione, sono stati aggiunti cinque quadri di grandi dimensioni realizzati dall'artista tra il 2009 e il 2013. Le opere in questione sono *Jaipur* (2009), due quadri appartenenti alla serie *Cette obscure clarté qui tombe des étoiles* (Questa oscura chiarezza che cade dalle stelle, 2011), *Alchemie* (2012) e *Die deutsche Heilslinie* (La linea tedesca della salvezza, 2012-2013). Le opere pittoriche costituiscono un'importante integrazione dell'installazione precedente e rinviano a motivi centrali della poetica di Kiefer. Ai temi già presenti nelle torri, come la rappresentazione delle costellazioni sulla base della numerazione astronomica, si aggiungono quello della relazione tra l'uomo e la natura, e quello dell'ascesa al divino, che costituisce peraltro il motivo centrale di questo complesso capolavoro di Kiefer. Infine l'opera contiene numerosi riferimenti alla tradizione filosofica e filosofico-religiosa occidentale, filo conduttore di tutta la sua opera.